



AVVOCATI

Ocf vs Anac sull'equo compenso

Sull'equo

«stiamo assistendo a tentativi di modifica inaccettabili e incostituzionali. Le critiche sollevate da Anac non possono compromettere la solidità della norma: la legge c'è e non si torna indietro». A dirlo è Pierfrancesco Foschi, responsabile dipartimento Equo compenso dell'Organismo congressuale forense (Ocf), che ricalca la posizione espressa dal Consiglio nazionale degli ingegneri (si veda ItaliaOggi del 15 luglio). «Attualmente», le parole di Foschi, «sono in corso i lavori della cabina di regia ministeriale sul codice dei contratti. Anac, nella cabina di regia, ha ripetutamente sollecitato la revisione e il depotenziamento delle norme sull'equo compenso in materia di appalti pubblici. È sorprendente che, mentre i soggetti privati destinatari della legge si siano adeguati ai nuovi principi, un'articolazione della Pa, ovvero l'Anac, invochi un trattamento privilegiato per disattendere la legge e i principi costituzionali».

Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083